

PARASITE

Regia: Bong Joon-ho

Interpreti: Song Kang-ho, Lee Sun-kyun, Cho Yeo-jeong, Choi Woo-shik

Origine e produzione: Corea del Sud / BONG JOON-HO, KWAK SIN-AE, MOON YANG-KWON E JANG YEONG-HWAN PER BARUNSUN E&A

Durata: 132'

Scene di lotta di classe coreana. Una famiglia di umiliati e offesi, letteralmente confinata al sottosuolo metropolitano, entra in modo ingannevole nella vita di una famiglia ricca e 'collinare'. Seguiranno conquiste, sconfitte, tragedie e colpi di scena. Bong Joon-ho mescola spietata analisi sociale e divertissement macabro, senza rinunciare alla sua proverbiale fantasia narrativa. La sceneggiatura, spesso sbalorditiva, non concede tregua e offre una delle più compiute allegorie del mondo contemporaneo di questi anni.

- Vincitore di 4 Premi Oscar: Miglior film, Miglior regista, Miglior sceneggiatura originale e Miglior film straniero
- Palma d'oro al Festival di Cannes 2019
- Vincitore come Miglior film non in lingua inglese e Migliore sceneggiatura originale ai Golden Globes 2020
- Premio César 2020 come Miglior film straniero

“La lotta di classe diventa assoluta protagonista di un lavoro pieno di invenzioni e sorprese che attraversa tutti i generi: dalla commedia grottesca che suscita risate amare al thriller, dal dramma alla deriva pulp finale. Col supporto di una colonna sonora che spazia dalle arie di Händel alla superpop *In ginocchio da te* di Gianni Morandi. Da una parte ci sono i quattro Kim, privi di prospettive per il futuro, dall'altra i conformisti Park, proprietari di una lussuosa villa con arredamento da rivista di design progettata da un architetto famoso. Pian piano i poveri trovano espedienti per introdursi nel loro ambiente agiato. (...) Ma i "parassiti" dovranno fare i conti con un parassita altrettanto disperato e collocato ancora più in basso: il che scatena una guerra all'ultimo sangue che non risparmia nessuno. (...) Ricchi e poveri sono distanti, anche per l'odore: i primi profumano di pulito, i secondi hanno addosso l'afrore che si avverte nella metropolitana. In qualche modo però sono lo specchio gli uni degli altri, come nell'horror *Noi!* di Jordan Peele, accomunati dalle bassezze, dall'individualismo, dalla mancanza di umanità. Non ci sono buoni e cattivi, ma certo il sistema travolge i più deboli, ai quali tocca una lunga discesa agli inferi, simboleggiata dall'interminabile scalinata invasa dall'acqua delle fogne che li riporta nei bassifondi della città da dove sono venuti.”

Paola Zonca, “La Repubblica”

“Benché profondamente politico, è uno di quei film che possono unire i pubblici più diversi coniugando la massima efficacia spettacolare a una carica simbolica esplosiva grazie alla sfrenata inventiva dello script, alle performance millimetriche degli attori. E a un uso geniale degli spazi che trasforma le due case del film in metafore viventi della nostra psiche (o della nostra società, è lo stesso). Con gli strati invisibili (o rimossi) nascosti sotto quelli in evidenza, e le zone di confine che mettono - caoticamente - in contatto il mondo di sopra e quello di sotto. Altro più non si può dire senza guastare la sorpresa. Bong Joon-ho cita, giustamente, la santa trinità Hitchcock-Clouzot-Chabrol. Ma ai maestri aggiunge la capacità di trasformare ogni cosa, un paio di mutande, un cellulare, un odore sbagliato, in un'arma. Uno sguardo divertito e quasi affettuoso su questo microcosmo in cui nessuno è buono o cattivo fino in fondo, anche se accadono cose tremende. Si esce frastornati e pensosi, due stati d'animo che raramente convivono. A Bong Joon-ho si addicono gli opposti”.

Fabio Ferzetti, “L'Espresso”